

DALLA MAILING LIST "VERTEBRATI" su CILEA.it

INTERVENTO DI MF DOPO LE NOTE RIPETUTE INFESTAZIONI DI DI PRESUNTE ZECHE IN VAGONI FERROVIARI

Quanta confusione sulle zecche !!!
per la vs sicurezza su <zecche> prendetevi 2 minuti per leggere questa mia nota...

QUANTA CONFUSIONE SULLE ZECHE!!!

Sarei curioso di avere un certificato di identificazione di queste zecche <pruriginose> di cui hanno parlato i media per il caso del treno infestato. Per mia consolidata esperienza di frequentatore anche di <strutture very very low-cost> in Est Africa so che l'effetto <pruriginoso> è in realtà limitato ai soli argasidi quando ti corrono addosso e ne senti comunque il <solletico> del loro veloce ma leggero passeggiare sulla pelle più sottile (viso, collo, dorso delle mani...) e comunque senza sentirne la puntura (ti rimane la bestiola spiaccicata in un macchia di sangue laddove ti stavi <grattando> nel sonno). Tutte le altre zecche, specie le Ixodes, sono ben adattate a non farsi sentire neanche durante l'<arrampicata>, date le <scarpine felpate> di cui son dotate. Considerate le circostanze di quell'episodio (treno infestato) mi venivano in mente invece possibili infestazioni di cimici, quelle sì che si sentono, scendono dai loro ospiti vettori, si nascondono nelle imbottiture di letti, divani, etc...e di notte risalgono sui nuovi ospiti e tormentano di pizzichi. Ho anche notato che i media hanno spiegato che al pronto soccorso alle vittime (dopo l'identificazione delle bestiole: estratte dalla pelle? Oppure riconosciute su resti consegnati dalle vittime, spiaccicati nel classico fazzolettino?) sarebbe stata assicurata prontamente una terapia antibiotica: se davvero erano zecche l'approccio di quei medici sarebbe stato a dir poco scorretto e sicuramente potenzialmente dannoso per gli utenti..ma chissà cosa è veramente successo...infatti gli antib. son da prescrivere e somministrare per alcune settimane (alcune settimane!) di seguito solo nei pazienti col sintomo dell'eritema migrante (compare entro 30 gg circa) o risposta anticorpale adeguata etc.... Somministrare tetracicline a scopo <preventivo> al momento della puntura è una pratica non ammessa, sconfessata, perché significa impedire la comparsa del sintomo eritema e diononvoglia assicurare magari una poliatrite e magari una pericardite etc... per tutta la vita..

Comunque, ciclicamente questo argomento delle zecche ritorna alla ribalta e non c'è altro da fare che prendere atto che un sistema di prevenzione anti-zecche <ortodosso> in Italia stenta a decollare: già! perché c'è un sistema <ortodosso e sicuro per le persone> mentre tutti gli altri sono <sbagliati e insicuri per le persone>. Perché le cattive informazioni corrano più o come le buone non è un mistero ma è un altro argomento...

Alcune considerazioni:

- la Borreliosi di Lyme (o Morbo di L.) è una zoonosi, colpisce uomini ed animali, sull'uomo può avere effetti cronicizzanti ed invalidanti, molto seri
- nondimeno sull'uomo la prevenzione è basata su un protocollo prevalentemente igienico e sicuro
- questo morbo è sotto la <sorveglianza> da parte dell'OMS che si avvale di un sistema basato sulle <referenze>: c'è un referente italiano e ci sono referenti per ogni regione. I referenti sono <osservatori> del fenomeno epidemiologico, ne promuovono la conoscenza, ne raccolgono i dati locali e soprattutto sono i depositari del <protocollo> di igiene e profilassi. Il <referente ufficiale> per l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per questa malattia in Italia è il Gruppo italiano studio Malattia di Lyme, in Ravenna: scrivetegli senza indugio all' <info_lyme@libero.it> e potrà fornirvi i contatti per i referenti regionali più utili al vs caso.

Il sito <http://www.borreliosidilyme.it/> è scarnissimo, ancorché inconcepibilmente corretto riporta i lavori del Gruppo ISMDL

- Purtroppo da qualche anno anche in Italia si sta diffondendo la Borelliosi di Lyme. Il nord est pare l'area assolutamente più colpita ma si è visto che mano a mano che si allarga la divulgazione si nota che aumentano le <notifiche> dei casi sospetti e/o accertati, toccando quasi tutte le regioni: basti sapere che l'ISPESL che è l'organismo italiano che si occupa di medicina preventiva nel modo del lavoro da tempo riconosce la Borreliosi di Lyme come una malattia professionale e quindi come un rischio professionale per operai forestali, guardiaparco, agricoltori etc...va da se che chi ne frequenta gli stessi ambienti condivide rischi proporzionati al tipo ed alla durata della frequentazione (escursionisti, cacciatori, pescatori, turisti, ...io c'ho sempre messo dentro anche i naturalisti ed i ricercatori volontari o prof che siano, raccomandando che ogni studente o volontario abbia la giusta istruzione (un banale volantino e una pinzetta).

- oltre alla MdL, le zecche possono veicolare (in regioni differenziate) anche altre malattie zone TBE, Erlichiosi, febbere bottonosa etc... il referente regionale per la MdL saprà indicarvi il vs referente regionale anche per tali altri problemi...

- le procedure di protezione individuali contro le zecche (il <protocollo ortodosso>) sono semplici e sono basate su adeguate istruzioni su come vestirsi, muoversi e su come controllarsi (e controllare i propri minori e pets) una volta tornati a casa: un'accurata ispezione delle parti in genere più sensibili (sotto il ginocchio, inguini, scroto, infranatiche, giro della cinta e del reggiseno, scapole, ascelle, nuca, orecchie...e tutto il resto) deve permettere la localizzazione della zecca di qualunque stadio sia, per rimuoverla correttamente (solo con le apposite pinze <da zecca> o pinzette elementi sottili che abbiano la stessa presa. Pinzette, tra quelle del commercio le uniche sicure sono quelle <tedesche> del modello a tenaglietta che sembra una matita a pulsante. Costano pochi euro e in Italia sono importate dal nordamerica con un blister con istruzioni. Chi volesse al suo indirizzo file pdf dei volantini

stampati dalla Reg ER e dall'ISPESL O SU COME ACQUISTARE le pinzette <specifiche per zecche> può scrivermi al mio indirizzo presso il Serv Vet dell'AUSL < m.ferri@ausl.mo.it >.

Sto pure cercando di stanare un prodotto liquido <sprayabile> sugli indumenti ma in Italia non ne sono registrati per tale uso. Io uso uno spray per polli e/o conigli, a base di permetrina 10%, ottima concentrazione per effetto biocida-repellente per scarponi, calzettoni, pantaloni, tenda...

Termino segnalando che circa le informazioni date dal collega della Prov di Belluno circa alcuni siti, personalmente li commento così:

<http://www.ulssfeltre.veneto.it/Piani/Zecche/index.html>

OTTIME PAGINE, CON APPROPRIATE INDICAZIONI.

<http://www.osservatoriozecche.it/index.htm>

Buone letture delle relazioni dal convegno che fecero in quel tempo ma **ATTENZIONE !!!**: se fate il downloading tra gli <Opuscoli> del loro <Zecche & zanzare> **NON SEGUITE ASSOLUTAMENTE le istruzioni** su come trattare le zecche prima di estrarle. Personalmente consiglierai ai colleghi di colà di togliere quel depliant perché contiene istruzioni potenzialmente pericolose

Ricordo a tutti che in Finlandia, paese di Borellie endemiche nelle zecche e negli animali selvatici <da sempre>, la capillare diffusione della buona pratica igienica fra mamme e papà evita <da sempre> che nel paese ci siano casi di MdL, senza che la gente si precipiti al Pronto Soccorso per farsi togliere le zecche dai medici (che hanno altro da fare nei PS).

Siete amanti della natura, escursionisti, ricercatori? leggete la buona informazione sulla igiene personale e applicatela. Inviare collaboratori, dipendenti, volontari <in campo> per lavoro? Attenetevi alle vs responsabilità ex 626 e assegnate a questa gente un buon volantino (uno per uno, messo in mano e spiegato) e magari una pinzetta (o ditegli dove comperarla).

SE poi pensate che le zecche siano un <rischio> causato dalla <invasione di ungulati> sappiate che una ricerca fatta in Piemonte in una stazione di inanellamento ha accertato sui passeriformi da 10 ad 80 zecche per individuo...

...e che nelle aree verdi urbane dove la gente porta a <sgambare> i propri cani le infestazioni da zecche su cani, bambini e persone sono localmente comuni...

Mauro Ferri
Modena
m-ferri@libero.it
m.ferri@ausl.mo.it

Cari amici

per un caso come quello che racconta Cristian (un <treno> sintomatologico cronicizzato...partendo da una pseudoterapia che potrebbe aver nascosto la iniziale chiarezza di un quadro clinico) è caldamente consigliabile rivolgersi ad uno specialista in malattie infettive, scegliendone uno aggiornatoben aggiornato...

Io ho avuto personalmente a che fare con un caso di una puntura di zecca trattato in Pronto Soccorso con somministrazione di antibiotici. Chiaramente non era il caso ma sembra che episodi simili siano frequenti (a dar retta ai giornali è successo uguale anche per i passeggeri di quelle carrozze ferroviarie infestate...). Io ho seguito lo stesso consiglio che ho dato alla lista:

contattare un referente per il MdL

- o per per iscritto: al Gruppo italiano studio Malattia di Lyme, in Ravenna. Mail to: info_lyme@libero.it. Se non ci son urgenze è la via migliore anche per chiarire se il caso di avere solo un riferimento per uno specialista vicino a casa o altro..

- oppure per telefono, per i casi che lo necessitano:

Servizio igiene e sanità pubblica, AUSL Ravenna: chiedere del referente per il MdL, dr. W.O. Pavan, al 0546 - 602519-22-20.

A questo punto posso anche consigliare una <visita virtuale> su <http://www.borreliosisdilyme.it> un sito <serio>, retto dal Gruppo di cui sopra, non tanto per motivi divulgativi generalisti quanto per mettere on line lavori pubblicati, articoli etc..e stabilire contatti fra i vari referenti e specialisti sparsi in giro per il Bel Paese. MA ad es. offre la possibilità di consultare un'aggiornata bibliografia e i lavori presentati all'ultimo convegno it. sul MdL.

Buon lavoro a tutti

Mauro Ferri

Modena

m-ferri@libero.it (priv)

m.ferri@ausl.mo.it (AUSL Modena, Serv Veterinario, UO di Sassuolo)